



SASS MAOR, m. 2812

via normale (versante S e NO, M. Bettega, G. Euringer, 1882)

Bella via normale. Discontinua nel tratto inferiore nel canalone, poi più divertente, in ambiente grandioso. Dotazione normale di dadi e cordini. Soste per lo più attrezzate a chiodi.

E' consigliabile portarsi gli scarponi in zaino (o per i più rudi montanari arrampicare in scarponi fino in cima), altrimenti dovrete risalire lunghi tratti di ghiaia (o peggio neve ad inizio stagione) nel canalone che conduce alla forcella fra il Sass Maor e la Cima della Madonna, a costo di lacrime e... una risuolatura nuova di zecca.

Dislivello:	435 m.	
Sviluppo:	500 m.	
Difficoltà:	AD	max: 4°-.
Tempo previsto:	ore 4,30.	
cartografia:	Tabacco 022 (1:25.000)	

GUIDE

ARRAMPICATE CLASSICHE E DIMENTICATE, G. Valagussa, Athesia, 1990. Descrizione scarna, schizzo utile solo per la parte medio-alta della via.

PALE DI SAN MARTINO, 200 ARRAMPICATE SCELTE, C. Cima, Mediterranee, 1999, pag. 173. Schizzo utile solo per la parte alta, poco riconoscibile. Relazione essenziale.

Attacco: Dal Rif. del Velo, salire brevemente per il sentiero che punta alla Cima della Stanga e porta al Sentiero del Cacciatore, fino a raggiungere in pochi minuti la base del profondo canalone che divide la Cima della Madonna dal Sass Maor. Prima dello scolo del canalone, salire per roccette elementari (tracce di passaggio) fino al vero e proprio attacco, alla base del primo salto roccioso del canalone (q. 2385; 15 min. dal rifugio).

La via:

- 1) Si sale la placca rocciosa soprastante, avendo alla destra un poderoso masso incastrato nel fondo del canalone. Sulla placca tenersi piuttosto a destra, rimontando una fessura (3°+, 1C) che permette di portarsi vicino al grande masso incastrato. Salire per poco lungo il bordo del masso fino ad una sosta con un grosso anello da calata. **25 m., 3°, 3°+, 1C, 1AF.**
- 2) Risalire il fondo del canalone, rimontando massi incastrati e ghiaie (pass. di 2°) fino ad una seconda sosta con cordini. **25 m., 1°, 2°, 2CF.**
- 3) Seguire le evidenti tracce di passaggio che rimontano il canalone sulla sinistra (qualche tratto di 1°), evitandone il fondo sconnesso, che viene riguadagnato solo più in alto, alla base delle rocce della Cima della Madonna. **90 m., 1°; salita di conserva.**
- 4) Dove il canalone si fa più impervio, risalire le rocce sulla destra, seguendo preferibilmente un invitante camino superficiale (2°), che deposita sopra al tratto impervio del canalone su una specie di cretina che divide il canalone stesso da un altro (Boal dei Pissoti) che sprofonda verso la Val Pradidali. **50 m., 2°, ometto;** da qui si scende a destra verso lo spigolo Castiglioni-Detassis al Sass Maor.
- 5) Si percorre la cretina ghiaiosa per qualche metro, fin sotto ad un altro risalto impervio del canalone con masso incastrato. Salire a destra del masso, per roccette un po' friabili ma con buoni appigli (2°); dopo pochi metri traversare a sinistra di nuovo verso il fondo del canale (3°); oltre uno spigoletto. **20 m., 2°, 3°, 1CF.**

- 6) Dalla sosta attraversare il canale sopra un grosso masso incastrato e guadagnarne il fondo dall'altra parte (un po' delicato). Risalire il canale per ghiaie e neve, oltrepassando qualche tratto roccioso fino alla forcella fra Cima della Madonna e Sass Maor. **30 m., 1°.** Vista sul versante settentrionale del monte.
- 7) Seguire a destra gli ometti e le tracce di passaggio, passando dietro a degli spuntoni di roccia. Riportarsi, quasi in orizzontale, in vista del canalone fin sotto un camino. **15 m., 1°, 1CF.**
- 8) Rimontare il camino che si stringe in alto (2°+) con buoni appigli, fino alla soprastante sosta su uno spiazzetto. **25 m., 2°+.**
- 9) Proseguire verso sinistra per sbalzi rocciosi con ottimi appigli fino ad un'altra forcelletta che dà sul versante settentrionale del Sass Maor. **30 m., 1° e 2°.**
- 10) Dalla forcelletta salire la rampa di rocce sulla destra (3°-) con appigli saldi e pungenti e poi le successive roccette sul versante NO del monte, in vista dell'appicco finale fino ad una spalla. **40 m., 3°-, 2°, 3CF.**
- 11) Dalla spalla seguire le tracce di passaggio che per ghiaie (ometti) portano ad una terrazza in vista del Rifugio Pradidali; da questa a destra per roccette fino alla base dell'appicco finale del monte sotto ad un evidente camino (qualche metro a sin. del camino, chiodi per sosta). **60 m., 1°, 2CF.**
- 12) Si attacca detto camino (possibile comoda sicura alla base); impegnativo all'inizio (4 m., 4°-). Si sale in opposizione fino ad un sasso incastrato, attorno al quale è possibile posizionare un cordino di sicurezza. Si prosegue nel camino, sempre impegnativo (6 m., 4°-, 2C) fin dove rocce più aggettanti costringono ad uscirne a sinistra (15 m., 3°+). Si traversa per 5 m. a sinistra per rocce esposte ma con buoni appigli (3°+) per poi salire qualche metro fino all'evidente sosta su un terrazzino. **30 m., 4°-, 3°+, 2C, 2CF.**
- 13) Dal terrazzino si imbocca il canaletto che scende a dividere le due cime del Sass Maor; lo si risale nel fondo su roccia pungente (2°+; sicura su dadi di misura media), uscendo in vetta a destra. **30 m., 2°+, 2°, om.**

DISCESA

Lungo la stessa via con possibili varie corde doppie dalle varie soste della salita. Obbligate sono solo quella che scende la lunghezza 12, e quella per scendere il risalto iniziale, ormai quasi all'attacco. Ore 1,30-3 a seconda delle doppie effettuate.